

## **CONTRATTO ISTRUZIONE E RICERCA**

### **Accelerare il negoziato, fare chiarezza sulle risorse**

### **Sindacati domani a Montecitorio**

L'appuntamento è fissato per domani, 14 dicembre, alle 16.00 davanti a Montecitorio: FLC CGIL, CISL Scuola, UIL Scuola RUA, SNALS Confasal saranno insieme alle lavoratrici e ai lavoratori della scuola per chiedere alla politica di assumersi le proprie responsabilità. Occorre accelerare e chiudere il negoziato per il rinnovo del contratto per il comparto Istruzione e Ricerca.

Queste le ragioni della protesta:

- 1) È inaccettabile la situazione di stallo della trattativa per il rinnovo del contratto. Siamo a un anno dall'accordo del 30 novembre 2016 di palazzo Vidoni, a sei mesi dalla riforma del testo unico sul Pubblico impiego, a un mese dall'invio dell'atto di indirizzo e ancora il negoziato non decolla. E sono ormai passati otto anni dalla scadenza dell'ultimo contratto.
- 2) Nessuna chiarezza sulla quantificazione delle risorse: trasformare gli aumenti in percentuali sposta gli equilibri e avvantaggia chi ha retribuzioni più alte, penalizzando paradossalmente quelle più basse, diversamente da quanto prevede l'intesa di Palazzo Vidoni. Nessuno può ritenere che gli 85 euro possano rappresentare il recupero del potere d'acquisto perso in questi anni, né colmare la distanza che separa gli stipendi del comparto da quelli di altri Paesi; pensare addirittura di ridurli appare come una vera provocazione.

FLC CGIL, CISL Scuola, UIL Scuola RUA e SNALS Confasal hanno posto da tempo, e ripropongono ancora, la questione del recupero di quanto si è perso in termini retributivi in questi anni di vuoto contrattuale e la conseguente necessità di risorse aggiuntive, con la costituzione di un fondo di perequazione, affinché si creino le condizioni per riconoscere giusta dignità al lavoro di migliaia di persone nei settori dell'Istruzione e della Ricerca.

Occorrono investimenti che restituiscano agli istituti scolastici e agli enti universitari e della ricerca un livello di attenzione e considerazione pari a quello dei Paesi più avanzati dell'Ocse che investono in istruzione e ricerca un punto percentuale in più del PIL.

In questo quadro FLC CGIL, CISL Scuola, UIL Scuola RUA e SNALS Confasal ritengono non più rinviabile la questione dell'adeguamento degli stipendi e del riconoscimento professionale e sociale del lavoro di tutto il personale della scuola, dell'università e della ricerca. Quello che la ministra Fedeli definisce oggi 'atto doveroso' deve tradursi in scelte contrattuali coerenti e conseguenti.

Roma, 13 dicembre 2017

Flc CGIL  
Francesco Sinopoli



CISL Scuola  
Maddalena Gissi



UIL Scuola RUA  
Giuseppe Turi



SNALS Confasal  
Elvira Serafini

